



Fratelli delle  
Scuole  
Cristiane



# TESTIMONIANZE SAN GIUSEPPE, UN MODELLO DI RIFERIMENTO

**JOSE RAMÓN BATISTE PEÑARANDA**

**Benicarló - Spagna**

*“Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi. Allora i giusti gli risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo veduto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando ti abbiamo visto forestiero e ti abbiamo ospitato, o nudo e ti abbiamo vestito? E quando ti abbiamo visto ammalato o in carcere e siamo venuti a visitarti? Rispondendo, il re dirà loro: In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me” (Matteo 25, 35-40)*

Sposato e padre di 2 figlie, nonno di 2 nipoti; ex studente del Colegio La Salle, Associato alla Missione Lasalliana per Impegno Pubblico. Volontario in PROYDE Caritas e pastorale penitenziaria.

Considero San Giuseppe un santo straordinario e allo stesso tempo nascosto; i testi evangelici lo menzionano raramente; anche così, possiamo comprendere la grandezza della sua fede e l'importanza della sua missione nella Storia della Salvezza. È visto come un uomo giusto, come un buon padre di famiglia che si prendeva cura della sua sposa e di suo figlio, pio, osservante della Legge, un falegname onesto che viveva del suo lavoro.

Nella mia famiglia abbiamo sempre celebrato la festa di San Giuseppe, per tradizione della regione e perché è il mio santo patrono.

Durante tutta la mia vita, Dio mi ha dato dei “mediatori” nel mio cammino umano e spirituale, tra cui alcuni Fratelli delle Scuole Cristiane, che sono stati veri testimoni di vita cristiana negli anni della scuola, dell’adolescenza e da adulto; far parte di una comunità lasalliana di Fratelli e di collaboratori laici è un’esperienza crescente di fede, di interiorità e di spiritualità.

Vorrei anche sottolineare due doni importanti; insieme a mia moglie facciamo parte da 35 anni del movimento Equipos de Nuestra Señora, incentrato sulla spiritualità matrimoniale e, da circa sei anni, vivo intensamente il volontariato della pastorale carceraria diocesana, insieme ad un altro Fratello de La Salle. Visitiamo settimanalmente i detenuti, cerchiamo di essere mediatori della bontà di Gesù e mostrare l’amore misericordioso che Dio offre loro. La durezza delle storie e delle realtà, la gratitudine dei carcerati per la dedizione che doniamo loro e soprattutto per essere un campo fecondo di evangelizzazione e conversione, ci incoraggia a continuare in questo lavoro, che a volte è messo in discussione da una gran parte della società.

La figura e il modello di San Giuseppe è uno dei temi che presenteremo nei prossimi laboratori in carcere.

